

IL FARO CRISTIANO

NUMERO 29 - ANNO 5 - MAGGIO 2017



SOLO GESU' LIBERA!





IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il
permesso di invio.

La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di **DIO (BIBBIA)**:

"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

MATTEO 10:8

In questo numero:



Un giorno capirai... – Pag. 3

Non mentite gli uni agli altri – Pag. 4

- Ma tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo? & - Sappilo aspettare– Pag. 5

Donne coraggiose – Pag. 6

Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è il numero ventinove (29)
della rivista "IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo
il Signore che ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la
volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio
a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun
merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni
cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come
e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua,
essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere
buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché
le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

Email: soldatidicristo@gmail.com

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE
DEL SIGNORE SIA CON VOI!**

Giuseppe Settembre

Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html

Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista_il_faro_cristiano.html

Un giorno capirai...



«Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo». (Giovanni 13:7)

Immaginate che improvvisamente mentre guardate il bel panorama ricco di alberi, laghi, animali, un cielo azzurro dove il sole splende creando brillantini in un mare calmo.....ci ritroviamo in una galleria dove tutto ciò che vediamo è solo tenebre e qui la paura, l'ansia, il dubbio....ci coglie di sorpresa e tutte le nostre speranze svaniscono; qui iniziamo a pensare che tutto è perduto e ci deprimiamo....sul percorso vediamo solo piccole luci che delimitano le pareti della galleria che impediscono di vedere la luce esterna in quanto da forza e speranza di perseverare fino alla fine del percorso ed uscire dove ci attende quella luce calda di amore, affetto, speranza che come un salvagente ci tiene a galla.....nella vita spesso ci ritroviamo nelle gallerie che ci portano ad uno sconforto totale dove il vero IO esce allo scoperto, ovvero, manifestando una salda e forte fede confidando in DIO o iniziamo a lamentarci, piangere, autocommiserarci, vittimizzarci, deprimerci.....? Cari, le gallerie sono solo dei tunnel che ci portano in nuove fasi sempre più belle e DIO come un pittore non mostra il suo capolavoro se prima non lo finisce ed è per questo che a volte permette che entriamo nelle gallerie; il Suo silenzio significa che è all'opera e ci risponderà con una bellissima sorpresa....per formarci affinché siamo pronti ad ammirare e vedere nuove opere sempre più belle ed uniche che non hanno nulla di collegato con l'opera precedente...ogni cosa nuova che DIO fa è unica! Le gallerie sono necessarie affinché i nostri occhi spirituali abituati troppo alle benedizioni possano essere spogliate dalle abitudini e così poter ammirare sempre di più le benedizioni maggiori. DIO sa il fatto Suo e se non lo comprendiamo...come dice la parola.....perseveriamo nella fede fidandoci di Lui e capiremo al momento opportuno. Non lasciamoci ingannare dalle bugie di satana, ma dobbiamo avere fede e vedremo la fine del tunnel dove ci attendono benedizioni maggiori.

Geremia 29:11 “Infatti io so i pensieri che medito per voi, dice il SIGNORE: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.”

Marco 5:36 «Non temere; soltanto continua ad aver fede!»

Forza e coraggio....anche noi avremo benedizioni e soddisfazioni....più attendiamo, maggiori saranno!

Giuseppe Settembre

NON MENTITE GLI UNI AGLI ALTRI (Colossesi 3:9)



Che non si debbano dire le bugie ci viene insegnato fin dai primi anni di vita e la Bibbia stessa lo ripete più volte, anche fra i dieci comandamenti. Perché una regola così semplice è ripetuta tante volte e in tante circostanze diverse? Mi sono posta questa domanda e più leggevo i vari inviti a non mentire e più comprendevo che il non dire bugie a cui fa riferimento Dio va oltre il semplice pronunciare una cosa non vera: non mentire significa mantenere un comportamento veritiero in parole ma soprattutto in opere.

Nel libro di Neemia troviamo scritto: *«Nel mese di Nisan, il ventesimo anno del re Artaserse, il vino stava davanti al re; io lo presi e glielo versai. Io non ero mai stato triste in sua presenza. Il re mi disse: "Perché hai l'aspetto triste? Eppure non sei malato; non può essere altro che per una preoccupazione"».*(Neemia 2:1,2)

Continuando la lettura vediamo che il re concesse a Neemia di andare a ricostruire le mura di Gerusalemme. Ovviamente Neemia ebbe il favore del re perché, prima di ogni altra cosa, si era rivolto a Dio affidandogli il suo problema ma Dio operò a beneficio del suo servo nel momento in cui questo era stato veritiero, non solo davanti a Dio ma anche davanti agli uomini.

Se diamo uno sguardo al primo capitolo di Neemia infatti troviamo scritto: *«Nel mese di Chisleu del ventesimo anno, mentre mi trovavo nel castello di Susa, Anani, un mio fratello, e alcuni altri uomini arrivarono da Giuda. Io li interrogai riguardo ai Giudei scampati, superstiti della deportazione, e riguardo a Gerusalemme. E quelli mi risposero: "I superstiti della deportazione sono là, nella provincia, in gran miseria e nell'umiliazione; le mura di Gerusalemme restano in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco". Quando udii queste parole, mi misi seduto, piansi, e per molti giorni fui in grande tristezza.»*

Vi invito a rileggere le parti sottolineate: Neemia aveva ricevuto la triste notizia nel mese di Chisleu (il nono mese dell'anno) da quel momento aveva iniziato a pregare ed a sentire una grande tristezza che durò molti giorni. Andiamo adesso a rivedere alcune frasi di versi 1 e 2 del secondo capitolo, sopra riportato: *Nel mese di Nisan, (...) Io non ero mai stato triste in sua presenza.*

Nisan è il primo mese dell'anno giudaico. Quindi Neemia viveva una condizione d'animo dolorosa già dal nono mese dell'anno precedente, inizia subito a pregare ma, evidentemente, non manifestò il suo malessere, lo nasconde, infatti sta scritto che il re notò il suo viso triste nel mese di Nisan, ossia il primo mese del nuovo anno, e che Neemia non era mai stato triste in presenza del re prima di allora.

Neemia aveva un problema, una preoccupazione, c'era una condizione che lo faceva vivere male e fin quando non lo manifestò Dio non intervenne, nonostante il suo servo pregasse. Quando poi Neemia fu sincero anche davanti agli uomini, quando smise di nascondere, di coprirsi dietro finti sorrisi, di recitare un'apparente serenità e di fingere che tutto andasse bene, l'opera di Dio iniziò, la mano potente dell'Eterno si mosse e toccò il cuore del re. La situazione cambiò nel momento in cui Neemia smise di assecondare una circostanza a lui sgradita.

Molte volte viviamo condizioni spiacevoli e, spesso, usiamo la fede come nascondiglio per le nostre paure. Lasciare il problema nelle mani di Dio non significa fossilizzarsi in un'attesa passiva, non significa imparare a mimetizzarsi nel problema, significa invece avere il coraggio di essere se stessi, di dire apertamente ciò che non va, ciò che non ci sta bene. Il vero passo di fede è quello che ti lascia allo scoperto! Finché nascondi la realtà dei fatti dietro l'apparenza, finché fingi che tutto va bene e continui a mantenere un comportamento di circostanza la tua situazione non cambierà. Abbatti il muro delle apparenze e vedrai come dal tuo passo di fede prenderà il via la tua liberazione.

Rita Giordano

MA TU CHI SEI, CHE GIUDICHI IL TUO PROSSIMO?

Quante volte ti sei sentito/a dire da amici o fratelli: "Chi sei tu per giudicare me?"

Prima di dare una risposta, ti invito a riflettere leggendo queste due righe, tratte da una storia vera... Un padre e il figlio di ventiquattro anni, stanno viaggiando in treno. "Papà, guarda, sembra che gli alberi stiano volando all'indietro". Il padre sorride amorevole. Una coppia, seduta vicino, si scambia uno sguardo di commiserazione per il comportamento infantile del giovane uomo. Poco dopo, il figlio, con un grande sorriso sul viso, dice: "Papà, guarda di nuovo, le nuvole ci stanno inseguendo". Il padre sorride ancora. "Non dovrebbe fare vedere suo figlio da un medico?" chiese la coppia. In risposta, il padre sorride gioioso e dice: "Lo

abbiamo già fatto e siamo appena usciti dall'ospedale. Mio figlio è nato cieco e oggi ha riacquisito la vista". Quanto è brutto il pregiudizio della gente altrui... Ti starai chiedendo anche tu: "Ma come può la gente giudicare gli altri senza conoscerne le storie?" Allora perché giorni, mesi, anni fa...un tuo caro ti ha richiamato con: "Proprio tu giudichi me?" Beh, non resta altro che leggere e ripassare da Luca 6:41,42 "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che io tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nell'occhio tuo? Ipocrita! Togli prima dall'occhio tuo la trave, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello". C'è altro da dire? Ah si! Il nostro Dio è Colui che ti dice: Infatti Dio non ha mandato Suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché sia salvato per mezzo di lui Giovanni 3:17. E aggiunge: Uno soltanto è legislatore e giudice, colui che può salvare e perdere; ma tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo? Giacomo 4:12

Stefania Bracciolano

"E TU QUANDO DICI CHE NON LO SCORGI, LA TUA CAUSA GLI STA DAVANTI, SAPPILO ASPETTARE" (Giobbe 35:14)

Cari lettori, molto spesso nella vita accadono situazioni che ci mettono a dura prova: un lutto, una malattia, la perdita o la mancanza di un lavoro, l'ansia ci travolge, è come trovarsi dentro un tunnel senza scorgere da tempo nessuna via d'uscita. Ciò che ci dà conforto in queste circostanze è sapere che non siamo da soli ma è proprio in questi momenti particolari che dobbiamo e possiamo realizzare appieno la Potenza di Dio nella nostra vita. Ricordiamoci che ogni cosa che ci accade è sempre sotto il suo controllo perché in ROMANI 8:28 attesta che: "Tutto coopera al bene per coloro che amano Dio", e ogni circostanza negativa ha lo scopo di fortificare la nostra vita non ad abbatteci se la nostra speranza è ancorata in Dio. Lui in ogni circostanza prega per noi, anche quando cadiamo nello sconforto e nella delusione di questa vita perché tutto va al contrario di ciò che vogliamo o speriamo. Tante volte



preghiamo....preghiamo....preghiamo....eppure non riceviamo nessuna risposta da parte di Dio, e quel silenzio ci fa pensare che Lui non ci ascolti o che addirittura si sia dimenticato di noi, della nostra situazione, dei nostri bisogni o dei nostri affanni. Ma in GIOBBE 35:14 leggiamo: "E TU QUANDO DICI CHE NON LO SCORGI, LA TUA CAUSA GLI STA DAVANTI, SAPPILO ASPETTARE". FEDE vuol dire: aspettare in silenzio i suoi tempi e i suoi modi d'agire perché Lui vuole il "MEGLIO" per la nostra vita, a tempo debito se perseveriamo nella fede Dio darà le giuste risposte al nostro cuore. Non ci dimentichiamo che la Potenza di Dio è infinita, ancora oggi come in passato è in grado di compiere miracoli. Dio a volte permette determinate situazioni perché accada qualcosa di bello nella nostra vita mostrandoci la sua gloria, trasformando il male in bene. Voglio concludere e incoraggiarvi con queste parole: "DIETRO OGNI CIELO NERO C'È SEMPRE UN SOLE CHE SPLENDE" Dio ci benedica!!!!

Sara Palamara

Donne Coraggiose



L'opinione comune, specialmente in passato e, purtroppo, anche ai giorni nostri definiti “*moderni*”, tende a evidenziare come la *Bibbia*, il Testo Sacro per eccellenza, non sia altro che un libro misogino in cui viene sommamente esaltata la figura maschile, e minimizzata, se non ridotta al nulla, la **figura femminile**, la quale risulta destinata ad una sottomissione esasperata, relegata ai lavori domestici e alla procreazione. Si legge di *uomini coraggiosi* che ottengono vittoria sui nemici grazie all'aiuto divino, che affrontano giganti nel nome di Dio, che liberano un'intera nazione per opera del Signore... e via discorrendo. Nel corso dei secoli i soli nomi che vengono ricordati sono: Mosè, Giosuè, Davide, Paolo e l'immane trio generazionale Abramo, Isacco e Giacobbe.

Nessun ricordo delle personalità femminili bibliche!

Certamente, senza ombra di dubbio, questi uomini appena citati, come altri ancora, sono stati gloriosi strumenti nelle mani del Sommo Maestro. Sicuramente per la loro ubbidienza a Dio, per il loro coraggio e per la loro fede, hanno tramandato, fino ai nostri giorni, un ferrato esempio di “*servitori fedeli*”.

Ma, bisogna necessariamente considerare che nella Bibbia non si parla *soltanto* di uomini di Dio!

Le Sacre Scritture sono abbondantemente ricche di storie di **donne** che si sono distinte per il loro **coraggio** e le loro **virtù**. Donne che sono state e devono essere considerate un **esempio cristiano** perché, come gli uomini di Dio, anche loro sono state al servizio del Signore.

La donna ha avuto sempre una **grande importanza** per Dio: **L**ei è il compimento del Suo *progetto* per la creazione.

Sia l'uomo che la donna sono stati creati da Dio a Sua *immagine e somiglianza*:

“Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschi e femmine” Genesi 1:27

E, ugualmente, entrambi possono realizzare le promesse di Dio e ricevere le Sue benedizioni:

“Dopo questo, avverrà che io sparerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno” Gioele 2:28

“Anche sui miei servi e sulle mie serve, in quei giorni spanderò il mio Spirito e profetizzeranno” Atti degli Apostoli 2:18

Nonostante le differenti fattezze, davanti a Dio **non sussiste alcuna discriminazione**:

l'uomo e la **donna** sono creazioni divine.

Come recita una famosa frase:

“La donna uscì dalla costola dell'uomo.

Non dai piedi per essere calpestata,

Non dalla testa per essere superiore

Ma dal lato, per essere uguale”

Dio, ha mostrato il Suo immenso *Amore* tanto per l'uomo quanto per la donna. Infatti ha sacrificato il Suo Unico Figlio per salvare ogni essere umano.

“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato Suo Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui” Giovanni 3:16-17

Dunque Dio non ha considerato la donna di *“poco valore”*, ma **l'ha amata** dando Suo Figlio, anche per lei. E' vero che l'uomo e la donna in determinati ambiti hanno ruoli e doveri diversi ma **Dio non tiene conto del genere!** Lui guarda al cuore.

In Genesi 3:15 troviamo scritto:

“Io porrò inimicizia tra te (Satana) e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiacerà il capo [...]”

E' dalla progenie della donna che Satana sarà distrutto poiché da questa sorgerà un *Liberatore* che:

“ha spogliato i principati e le potestà, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce” Colossesi 2:15

Pensi ancora che le donne siano sottovalutate nella Bibbia?

Varie sono state le **figure bibliche femminili** che hanno disposto, senza riserve, il proprio cuore ed esposto la propria **vita** per adempiere il piano di Dio secondo la Sua perfetta volontà. Numerose sono state le donne che hanno compiuto **imprese** straordinarie come **Deborah**, capo e giudice di Israele. Sì, hai letto bene! Una donna a capo di un popolo. Una donna che risolveva saggiamente le controversie nascenti in mezzo alla nazione. O che dire della regina **Ester**? Una donna che con coraggio rischiò la sua stessa vita per salvare il popolo ebreo dall'imminente (e per poco) realizzato sterminio! Di alcune conosciamo il nome, di altre invece non viene citata l'identità ma le loro azioni sono state ritenute tanto importanti da Dio da essere tramandate per migliaia di anni. *Gesù* sulla terra mostrò un'**attenzione particolare** nei confronti delle donne e molte presero la decisione di seguirlo.

Egli ha espresso una **delicatezza straordinaria** anche nelle circostanze in cui le donne erano fisicamente fragili, come la **donna dal flusso di sangue**, che nonostante la malattia diede prova di grande coraggio e fede. Furono proprio queste due virtù che la spinsero non a rassegnarsi ad accettare la realtà così come si presentava, con le sue angustie e i suoi dolori, ma la portarono a ottenere la guarigione da parte del Signore. E mediante quanto avvenne, possiamo indubbiamente considerarla una figura di **Donna Coraggiosa**.

Donna: tu sei una **gioia** per il Tuo Creatore.

Donna: Dio vuole usarsi di te perché tu sei il **progetto di Dio** e ne fai parte attivamente.

Donna: qualsiasi sia la tua età, Dio vuole renderti **Coraggiosa!**

Questa rubrica nasce dal desiderio profondo di far comprendere ad ogni donna che Dio la guarda con **occhi amorevoli** e la considera **preziosa** e **delicata** come un **giglio**:

“Un giglio tra le spine” Cantico dei Cantici 2:2

Dio da sempre ha rivolto la Sua chiamata a **Donne Coraggiose** affinché potessero operare nel Suo campo. Oggi la situazione non è cambiata: Dio ti chiama per essere una **Donna Coraggiosa!**

Nei prossimi articoli, con l'aiuto del Signore e la guida dello Spirito Santo, conosceremo le **Donne Coraggiose della Bibbia**. Imparando da loro e facendo nostri gli insegnamenti che derivano dalla loro indole e dal loro temperamento forgiato da Dio, potremo anche noi rispondere alla chiamata del nostro Padre Celeste ad essere **Donne Coraggiose!**

Dalila Giardina

Direttore responsabile: Giuseppe Settembre

In questo numero hanno collaborato: Giuseppe Settembre, Stefania Bracciolano, Rita Giordano, Dalila Giardina e Sara Palamara - Francesco Monachello (Audiogiornalino) – Amedeo Bruno (Redazione) - Giuseppe Settembre (Impaginazione)

IL FARO CRISTIANO
Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi) della missione “Soldati di Cristo”

Il faro cristiano è una pubblicazione nata nel giugno 2012 e ha lo scopo di edificare i credenti ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF; e sia in audio per i non vedenti.

CONTATTI: Email: soldatidicristo@gmail.com

